

Parla **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine provinciale di Venezia
«Serve a difendere quanti lavorano in sanità, ma anche chi ci è vicino»

«Trecento medici sono morti l'anti-Covid va fatto a tutti subito»

I tempi sono stretti, tutti i medici necessitano del vaccino per tutelarsi e tutelare gli altri durante la seconda ondata di Covid, e il presidente dell'Ordine provinciale, **Giovanni Leoni**, si fa promotore per far incontrare colleghi e aziende sanitarie, e finire l'iter.

Cosa sta succedendo?

«Che non si deve perdere tempo per il bene di chi deve curare le persone, e di chi ha bisogno di aiuto in questo momento. Non sto rimproverando i colleghi, si deve solo trovare il modo di vaccinarli, perché vogliono farlo, ma in troppi stanno ancora aspettando».

Di chi parliamo, principalmente?

«Non di chi è in ospedale, soprattutto di tanti professionisti che hanno un loro studio, oppure pensionati che continuano a collaborare con varie strutture private e che sono a contatto con l'utenza. Sono maggiormente esposti per ovvi motivi al virus, e stiamo cercando di proteggerli. La categoria ha già dato a sufficienza con la pandemia: sono morti oltre 300 colleghi che ricorderemo nel prossimo weekend».

Ma cosa è avvenuto per avere questo ritardo?

«Le aziende sanitarie non avevano gli elenchi e glieli abbiamo forniti».

Una presa di posizione vostra come Ordine?

«Certo, perché scaturisce da tutti quei colleghi medici che ancora non riescono a vaccinarsi, pur volendolo fare. E nasce dalla consapevolezza dell'importanza della vaccinazione, come direzione per ritrovare una nuova sicurezza per sé stessi e verso gli altri».

E per gli assistenti di studio o le segretarie?

«Ho già chiesto che venga estesa la vaccinazione anche a tutte queste figure basilari negli ambulatori. Anche il loro è un lavoro di tipo sanitario».

Entro quando auspica possano vaccinarsi tutti gli iscritti all'Ordine provinciale?

«Mi piacerebbe tanto che si chiudesse questa partita entro fine mese. Siamo consapevoli che la difficoltà maggiore è l'approvvigionamento dei vaccini, ma noi medici, alla fine, siamo i tester in questo momento della campagna vaccinale. Non per magia ma per scienza, ci aspettiamo di vedere il crollo delle positività nella nostra categoria. Da ora speriamo che la malattia e i decessi siano solo un brutto ricordo per il personale sanitario». —



Giovanni Leoni

